

SONETTO 598/604

CONSACRATO AL MERITO 42

DELL'ILLVSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO

MONSIGNOR

FRANCESCO NICCOLINI

ARCIVESCOVO DI RODI,

*Prelato domestico, Assistente di Sua Santità, Nunzio, e Legato
a Latere nel Regno di Portogallo, & Alagarve, &c.*



Rnata di splendor, cinta di stelle,
Messaggera la Fama hora ne viene,
Ove del Tago le dorate arene
Spargono di beltà nuove facelle.



Fugga dalla Virtù, l'Ozio rubelle;
E del vasto Ocean belle Sirene
Cantatrici saran, hor che convienc
A FRANCESCO le lodi più novelle.



Ben degno foste di mirar quel PIETRO,
Che al Lusitano, e trionfante Impero,
Di Virtude, e Valor regge lo Sctro.



D'un Vicario di Dio in alto metro,
Dispiegaste d'un cuor tutto sincero,
I segreti d'un PIETRO, all'altro PIETRO.

Franc. Livi Fior.

IN LISBONA. Nella Stamperia di MICHEL DESLANDES. M. DC. LXXXVI.

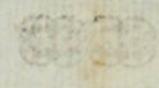
Con licenza de' Superiori.

SONETTO
CONSCRITTO AL MERITO
DELL'ILLVSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO
MONSIGNOR
FRANCESCO NICCOLINI
ARCIVESCOVO DI ROME.

Protettore honore, Affiliato di Sua Santità, Arcivescovo di
Roma, e Patrone nel Regno di Portogallo, & Algarve, &c.



Rata di splendor, cinta di stelle,
Messaggera la fama hora ne viene,
Ove del Tago le dotte sene
Spargono di belta nuove facelle.



Fugga dalla Virtù, l'Ozio ribelle,
E del vasto Ocean belle sene
Cantacchi l'aria, hor che convien
A FRANCESCO le lodi più novelle.



Ben degno fosse di mirar quel Pietro,
Che al Lusitano, e trionfante impuro,
Di Verde, e Malor regge il scettro.



Don Viceroy di Dio in questo mondo,
Dispiegato il suo glorioso insegno,
Legittimo il suo, e giusto il suo regno.